

Quando tutto il resto fallisce, attaccano la religione della Russia

di Phil Butler
da [Russia Insider](#), 5 giugno 2015

Nell'ultimo anno e mezzo, i leader delle potenze occidentali hanno attaccato la Russia e il suo presidente da ogni punto di vista concepibile. Ora, in preda all'apparente disperazione, Washington e Londra prendono di mira la fede della Russia ...



Funzione di Pasqua nella cattedrale di Cristo Salvatore

Martedì prossimo, il 9 giugno, le future spie e agenti segreti della CIA del nostro mondo avranno il piacere di assorbire un po' più di indottrinamento anti-Russia. Quando il collaboratore di *Forbes*, il dott. Paul Coyer, salirà sul palco dell'Istituto di politica mondiale a Washington, i funzionari dagli occhi di cerbiatto della sicurezza nazionale si metteranno certamente a tubare di piacere.

Ora che ho fatto sentire la campana del dispiacere assoluto, spero che il lettore capisca cosa sta succedendo nella capitale degli Stati Uniti in questi giorni. Paul Coyer è un collaboratore di *Forbes*, un esperto navigato in diversi argomenti come le relazioni sino-americane, la

politica estera cinese, gli affari russi ed eurasiatici, e soprattutto i peccati commessi da Vladimir Putin. Osservando i suoi più recenti scritti su Putin, il laureato di Yale sembra aver sfruttato ogni opportunità scritta o parlata per dipingere il presidente della Russia come il portatore del male. Ma questo non rende il dott. Coyer unico tra i neo-intellettuali americani, perché in giro ci sono centinaia di nemici della Russia pagati per questo scopo. Ciò che lo rende interessante è che in realtà sembra credere nel suo intellettualismo fallace, nelle sue idee di dottrina del dominio mondiale. Coyer, se dovessi scommettere, è l'ultimo a essere stato reclutato come evangelista del mondo accademico. O è così, oppure Yale e la London School of Economics and Political Science hanno creato l'ultimo clone di Zbigniew Brzezinski.

Forbes

LOG IN | SIGN UP | HELP

Contributor

Paul Coyer

I cover foreign policy with a focus on Eurasia. Full Bio »

FOLLOW

Jun 5, 2015 | 17,767 views

Putin's Holy War And The Disintegration Of The "Russian World"

Vladimir Putin and Alexander Dugin's vision of "Holy Russia", which is shared with the Russian Orthodox Church, sees Russia's mission as being to expand its influence and authority until it dominates the Eurasian landmass by means of a strong, centralized Russian state aligned with the Russian Orthodox Church, championing "traditional" [...]

May 21, 2015 | 8,579 views

(Un)Holy Alliance: Vladimir Putin, The Russian Orthodox Church And Russian Exceptionalism

Apr 16, 2015 | 2,551 views

The Chinese Roots--And Asian Repercussions--Of Putin's Actions

I contributi di Paul Coyer a Forbes sembrano un corso di base di russofobia

La lezione della prossima settimana del dott. Coyer agli studenti dell'istituto riguarderà il suo ultimo pezzo per *Forbes* intitolato; "Putin e la Chiesa ortodossa russa". L'evento, promosso dal dott. Dan Chodakiewicz, titolare della Cattedra Kosciuszko di studi polacchi, ha lo scopo di "spiegare" agli agenti in erba della NSA come Putin sta usando la Chiesa per suscitare il nazionalismo in Russia. Come se i baroni delle ruberie americani e britannici, minacciando di rubare ai russi la loro eredità, fossero stati inefficaci! In questa ultima diatriba per *Forbes*, Coyer fonde assieme alcune tendenze russofobe in buona fede con affermazioni del Dipartimento di Stato, un po' di diffamazioni e una buona dose di storia russa dei tempi degli tsar. Volete la versione corta per quelli tra voi che hanno poco tempo? "Un dottore della politica mondiale mette il carretto della politica di una nazione davanti al carretto della realtà della fede religiosa di un popolo". La religione non è lo "strumento" politico di Putin o della Russia, è la ragione per cui la Russia ora dissente da un nuovo ordine mondiale del male.



Una nuova religione sorge in Occidente - ad Amsterdam sono molto orgogliosi di questa fede

È fondamentale che i miei concittadini americani capiscano questo: la Russia, con la sua adesione ai principi ortodossi, sta rapidamente diventando l'alfiere del giusto pensiero proveniente dalla solida tradizione. Questo porta alla luce tutta la menzogna della "democrazia" che ci hanno stipato in gola, come l'ultimo oppio dei popoli che ha ingannato gli americani e gli inglesi, e di cui anche gli altri europei sono stati dipendenti in questi ultimi 50 anni. Vi offro un esempio religioso perfetto, ma ce ne sarebbero centinaia di altri. Oggi [Russia Insider](#) ha pubblicato una storia sul paese che si dirige verso il divieto degli aborti a titolo definitivo. Per offrire qui un imparziale parere religioso, lasciatemi citare da [un recente articolo](#) del frate William Saunders della *Catholic News Agency* sulla posizione che della Chiesa cattolica romana:

"Mentre la nostra nazione vede l'anniversario della tragica decisione della Corte Suprema, Roe contro Wade, noi, come cristiani cattolici, dobbiamo pregare per un cambiamento del cuore di tutti i cittadini e con coraggio insegnare e difendere la sacralità della vita umana, in particolare quella degli innocenti e indifesi, i bambini non ancora nati".

Per usare qui questo singolare problema come mezzo di confronto, notiamo che nessuna religione su questo pianeta sostiene l'aborto. Mentre molte eludono il discorso su ciò che è peccato e ciò che è una questione di necessità, né battisti, né buddisti, né presbiteriani, né metodisti, né testimoni di Geova arrivano al punto di sostenere l'uccisione dei non nati. Questo fatto poi ci porta alla domanda inequivocabile; *"Chi sostiene l'uccisione degli indifesi non ancora nati?"* Questo soggetto è un profondo vicolo cieco, naturalmente, ma il tema che quest'istanza singolare fornisce è valido. *"È Vladimir Putin che sta sfruttando la fede dei russi, o è la fede ortodossa che sta sfruttando Vladimir Putin?"*



Funzione di Pasqua nella cattedrale di Cristo Salvatore

Tornando alla mia discussione sul buon dott. Coyer, trovo interessante il fatto che lo sponsor del suo prossimo discorso, il dott. Dan Chodakiewicz, ha un riconoscimento da parte della citata celebrità politica polacca, Zbigniew Brzezinski. Vi mostreremo in seguito il suo sigillo di approvazione sul programma accademico dell'università della Virginia per i nemici della Russia (scusate la definizione), ma qui sotto potrete leggere un altro estratto da un pezzo su *Nihil Novi* del dott. Chodakiewicz intitolato "**Europa unita, Stati Uniti, polacchi uniti?**" La ragione per mostrare queste "connessioni" è di consolidare una comprensione di come si stanno comportando la politica e la strategia degli USA.

"Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, gli Stati Uniti sono rimasti l'unica superpotenza esistente. Tuttavia, si trovano ad affrontare diverse sfide, tra cui gli stati canaglia "terroristi", una Cina potenzialmente minacciosa, una Russia che cova risentimento, e un'Unione Europea (UE) frustrante ed enigmatica. Anche se sono perfettamente in grado di difendere il proprio territorio, i coinvolgimenti e gli impegni esteri americani richiedono continuamente agli Stati Uniti di coltivare affidabili alleati regionali. "

Zbigniew Brzeziński,
former National Security Advisor:

The initiative to establish a Polish Chair at the University of Virginia is both timely and important, especially in view of the growing connection between expanding Europe and the dynamically transforming Poland.



Zbigniew Brzezinski, ex consigliere per la sicurezza nazionale: "L'iniziativa di stabilire una cattedra di polacco all'Università della Virginia è allo stesso tempo opportuna e importante, soprattutto alla luce delle crescenti connessioni tra l'Europa in espansione e la Polonia in dinamica trasformazione".

Ora viene alla luce la domanda logica: "Quale obiettivo aveva in mente il dott. Chodakiewicz nell'invitare a parlare il contribuente di Forbes?" Vi dirò il suo obiettivo dal punto di vista della sua stessa retorica. Nell'autunno del 2001 Chodakiewicz faceva parte della lobby dei cosiddetti euroscettici polacchi, che seguiva il seguente criterio: **"Tenere gli americani dentro, i russi fuori, e i tedeschi a terra"**.

Henry Kissinger o lo stesso Zbigniew Brzezinski potrebbero aver scritto di proprio pugno questo viziato e machiavellico schema per il disastro politico. Per il lettore, ora, dovrebbe essere abbastanza semplice collegare i puntini tra Forbes, Paul Coyer, la politica di Washington, e i più grandi nemici della Russia sulla Terra. Per quanto riguarda il mio pomposo riflettore puntato sull'erudito Coyer, posso solo dire questo. Mi sembra concepibile che menti giovani, influenzate in modo indebito da professori di Yale o di Oxford, possano benissimo essere galvanizzate da una premessa singolare. La carriera accademica e professionale di Coyer è il modello di un uomo indottrinato e trascinato nel mondo della politica. Sia che questo sia dovuto a un passo falso idealista, o a qualche super-segreta rete fantasma di spie nelle accademie, il risultato finale è lo stesso. Una nota finale sull'Istituto di politica mondiale: le cerimonie di inizio del 2015 tenute lo scorso mese hanno visto prevalere i riconoscimenti dei premiati dal Collegio di Guerra degli Stati Uniti. L'invocazione dei comandanti è stata pronunciata da un cappellano militare in pensione, il col. Samuel K. Godfrey. Mi chiedo cosa provino queste persone quando sentono parlare dell'Ortodossia Russa come pezzo di artiglieria da battaglia della seconda guerra fredda?

La Russia e il suo leader sono stati ancora una volta fraintesi. E questo, amici miei, è contro il nostro interesse e quello dei popoli di tutto il mondo.